

Schizofrenia secondo il DSM-IV-TR

A. Sintomi caratteristici

Due (o più) dei seguenti, ciascuno presente per una significativa porzione di tempo durante un periodo di 1 mese (o meno, se curato con successo): 1) deliri; 2) allucinazioni; 3) eloquio disorganizzato (ad esempio, frequente deragliamento o incoerenza); 4) comportamento grossolanamente disorganizzato o catatonico; 5) sintomi negativi, ovvero appiattimento affettivo, alogia o avolizione. Nota: è richiesto un solo sintomo del criterio A se i deliri sono bizzarri o se le allucinazioni consistono in una voce che commenta il comportamento o i pensieri della persona, o due o più voci che conversano fra di loro.

B. Disfunzione sociale/occupazionale

Per una significativa porzione di tempo dall'inizio del disturbo, una o più aree principali di funzionamento, come il lavoro, le relazioni interpersonali o la cura di sé, sono marcatamente sotto il livello raggiunto prima dell'esordio (o, quando l'esordio è nell'infanzia o nell'adolescenza, fallimento nel raggiungere i livelli attesi di realizzazione interpersonale, accademica od occupazionale).

C. Durata

Segni continui del disturbo persistono per almeno 6 mesi. Questo periodo di 6 mesi deve includere almeno 1 mese di sintomi che soddisfino il criterio A (o meno, se curati con successo) e può includere periodi di sintomi prodromici o residui. Durante i periodi prodromici o residui possono esservi anche solo sintomi negativi o due o più sintomi del criterio A in forma attenuata (ad esempio, credenze strane, esperienze percettive insolite).

D. Esclusione del disturbo schizoaffettivo e del disturbo dell'umore

I disturbi schizoaffettivo o dell'umore con aspetti psicotici sono stati esclusi perché (1) non ci sono stati episodi di depressione maggiore, mania o episodi misti contemporaneamente con sintomi di fase attiva, o (2) se sono stati contemporanei, la loro durata è stata breve rispetto alla durata dei periodi attivo e residuo.

E. Esclusione di sostanze o condizione medica generale

Il disturbo non è dovuto all'effetto diretto di una sostanza o di un farmaco, o a una condizione medica generale.

F. Relazione a un disturbo pervasivo dello sviluppo

Se c'è una storia di disturbo autistico o di altro disturbo pervasivo dello sviluppo, si aggiunge la diagnosi di schizofrenia solo se preminenti deliri o allucinazioni sono presenti per almeno 1 mese (o meno, se curati con successo).

Schizofrenia secondo il DSM-5

A. Sintomi caratteristici

Due (o più) dei seguenti, ciascuno presente per una significativa porzione di tempo durante un periodo di 1 mese (o meno, se curato con successo). Almeno uno dei seguenti – (1), (2), (3) – dovrebbe essere presente per soddisfare il criterio A: 1) deliri; 2) allucinazioni; 3) eloquio disorganizzato; 4) comportamento grossolanamente disorganizzato; 5) sintomi negativi (per esempio, diminuita espressione emozionale o avolizione).

B. Disfunzione sociale/occupazionale

Per una significativa porzione di tempo dall'inizio del disturbo, una o più aree principali di funzionamento, come il lavoro, le relazioni interpersonali o la cura di sé, sono marcatamente sotto il livello raggiunto prima dell'esordio (o, quando l'esordio è nell'infanzia o nell'adolescenza, fallimento nel raggiungere i livelli attesi di realizzazione interpersonale, accademica od occupazionale).

C. Durata

Segni continui del disturbo persistono per almeno 6 mesi. Questo periodo di 6 mesi deve includere almeno 1 mese di sintomi che soddisfino il criterio A (o meno, se curati con successo) e può includere periodi di sintomi prodromici o residui. Durante i periodi prodromici o residui possono esservi anche solo sintomi negativi o due o più sintomi del criterio A in forma attenuata (ad esempio, credenze strane, esperienze percettive insolite).

D. Esclusione del disturbo schizoaffettivo e del disturbo dell'umore

I disturbi schizoaffettivo o dell'umore con aspetti psicotici sono stati esclusi perché (1) non ci sono stati episodi di depressione maggiore, mania o episodi misti contemporaneamente con sintomi di fase attiva, o (2) se sono stati contemporanei, la loro durata è stata breve rispetto alla durata dei periodi attivo e residuo.

E. Esclusione di sostanze o condizione medica generale

Il disturbo non è dovuto all'effetto diretto di una sostanza o di un farmaco, o a una condizione medica generale.